

PIANO COLORE PER IL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI MORI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO COMUNE DI MORI		
	MO RI	
		
38068 Rovereto (TN) - Cap. Rosmini 76 - Tel. 0461 / 425499 - andrea.vinante@libero.it		
OGGETTO: PIANO COLORE DEL CENTRO STORICO		
NORMATIVA		
		
C.F. VINN HDR611 0Y C5T21 - P. IVA 01494090220		

NORMATIVA

NORMATIVA

1 **Applicazione della Normativa**

La presente normativa si applica all'intero Centro Storico del Comune di Mori, così come individuato dalle tavole del PRG vigente, e a tutti gli edifici che in tale zona rientrano.

2 **Ambiti territoriali**

Il Comune di Mori è composto da nuclei storici molto diversi fra loro per caratteristiche architettoniche, dimensioni, collocazione geografica, storia ecc.

Attraverso la lettura di queste diversità¹, ovvero delle caratteristiche morfologiche, urbane, architettoniche, i diversi nuclei sono stati divisi in tre ambiti territoriali omogenei:

il fondovalle

- Mori
- Mori Vecchio
- Molina
- Ravazzone
- Tierno
- Seghe
- Loppio
- Casa Rossa
- S. Antonio

¹ Si veda la schedatura degli edifici e le tavole di sintesi con l'identificazione delle aree cromatiche omogenee
Architetto Andrea Vinante - c.so Rosmini 76 – 38068 Rovereto (TN) – andrea.vinante@libero.it

NORMATIVA

Le pendici del Baldo

- Besagno
- Sano
- Visna

La valle di Gresta

- Valle San Felice
 - Manzano
 - Nomesino
 - Pannone
 - Varano
- Corniano

3

Classificazione degli edifici

Il rilievo dello stato di fatto e le considerazioni di tipo storico hanno evidenziato le differenze cromatiche fra le aree di centro, poste generalmente lungo la viabilità principale, e quelle periferiche.

Gli edifici di ogni Centro Storico vengono suddivisi, sulla base della loro posizione, importanza e collocazione, in tre zone, alle quali corrispondono regolamentazioni diverse:

Zona A

Zona B

Zona C

NORMATIVA

.....
Appartengono alla zona A (abito a spiccata vocazione coloristica) gli edifici individuati con specifica campitura nelle tavole di progetto.

- Gli edifici presenti in quest'ambito che hanno carattere monumentale o risultano di particolare rilievo storico sono contrassegnati da un asterisco. Si tratta di edifici che fanno parte di ambiti particolarmente significativi ai fini dell'immagine urbana, posseggono prerogative tipologiche tipiche e influenzano strategicamente la scena urbana. Per questi edifici sarà riservata particolare cura ed il rispetto di vincoli puntuali (c.f.r. 4.2).

Appartengono alla zona B (ambito con caratteristiche cromatiche attenuate) tutti gli edifici del Centro Storico individuati con specifica campitura nelle tavole di progetto. Anche in questa zona la presenza di edifici contrassegnati da asterisco impone il rispetto di vincoli puntuali (c.f.r. 4.2).

Appartengono alla zona C (ambito con scarsa/assente vocazione coloristica) tutti gli edifici del Centro Storico individuati con specifica campitura nelle tavole di progetto. Come per le zone precedenti la presenza di edifici contrassegnati da asterisco impone il rispetto di vincoli puntuali (c.f.r. 4.2).

In questa zona, dove generalmente domina il "raso sasso" o l'intonaco grezzo, il colore dovrà essere considerato un elemento **assolutamente straordinario** e le eventuali tinteggiature saranno consentite solo per coprire facciate già

NORMATIVA

.....
colorate o fondi con intonaci al civile preesistenti.

4

Colori Proposti

Il presente Piano propone una gamma di colori all'interno della quale dovranno essere condotte le scelte relative ai singoli edifici.

Le tinte impiegate nella finitura delle superfici intonacate dovranno essere del tipo “alla calce” o “ai silicati”, nessuna diversa qualità di tinteggiatura è ammessa.

4.1

Cartelle dei Colori

E' parte integrante del Piano del Colore una “Cartella dei Colori” per ogni singolo ambito territoriale contenente campionature dei colori ammessi per il ripristino delle facciate degli edifici del Centro Storico.

Ogni singola cartella è suddivisa in zona A, zona B e zona C. Ad ogni colore corrisponde un codice numerico per consentirne una più comoda e univoca identificazione. Il codice fa riferimento alla classificazione N.C.S. (Natural Color Sistem), un sistema che permette di descrivere e di definire tutti i colori di superficie in modo scientifico ed inequivocabile.² La “Cartella dei Colori” è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale ed è parte integrante del Piano del Colore.

²

In Svezia, Norvegia e Svizzera, l'N.C.S. ha valore di norma nazionale e nel mondo intero N.C.S. è uno dei sistemi di colori più utilizzati

4.2

Vincoli puntuali

La presenza di un asterisco o la campitura relativa al vincolo di bene soggetto a tutela indica un elevato grado di salvaguardia.

Per gli interventi sugli edifici sottoposti a questo grado di tutela si richiede un approfondimento in fase di progetto e la presentazione di una precisa proposta colore allegata alla normale pratica edilizia.

Alla pratica dovrà essere allegata, per ognuno dei colori di cui si prevede l'utilizzo (campiture, cornici e altri elementi decorativi, infissi e scuri, elementi in ferro), una soluzione e una proposta alternativa.

Le scelte cromatiche dovranno essere compiute nell'ambito della "Cartella dei Colori " (parte integrante del Piano del Colore e descritta al punto precedente).

Data la particolare rilevanza degli edifici in questione ci si augura che gli stessi siano attentamente indagati, soprattutto attraverso esami dei vecchi strati di tinteggiatura e/o per mezzo di vecchie documentazioni iconografiche.

Qualora simili indagini portassero all'individuazione di caratteristiche di finitura e di colorazione dissimili dalle tipologie previste dal Piano del Colore, potrà essere sottoposta una soluzione orientata al recupero di tali caratteristiche, accompagnata sempre da una proposta alternativa.

La presenza di vincoli puntuali prevede che i progetti

NORMATIVA

.....
presentati siano sottoposti al parere della Commissione Edilizia.

Le modalità di presentazione degli elaborati e degli allegati all'interno della pratica edilizia sono specificate al successivo § 5.

4.3

Assenza di vincoli

Per gli interventi sugli edifici non sottoposti a vincoli la scelta sarà sempre eseguita sulla base di una proposta e due soluzioni alternative per ognuno dei colori di cui si prevede l'utilizzo (campiture, cornici e altri elementi decorativi, infissi e scuri, portoni).

Le scelte cromatiche dovranno essere compiute nell'ambito della "Cartella dei Colori" (parte integrante del Piano del Colore descritta nel punto precedente).

In assenza di vincoli si prevede che le soluzioni siano concordate direttamente con l'Ufficio Tecnico Comunale sempre comunque nel rispetto delle indicazioni di piano e delle metodologie proposte (cartelle colori, disco cromatico).

4.4

Accostamenti

Il rilievo dello stato di fatto non ha fornito indicazioni significative riguardo agli accostamenti cromatici. Non potendo quindi disporre di un modello di riferimento per la scelta degli accostamenti cromatici il Piano Colore si avvale

NORMATIVA

di:

La “Cartella dei Colori” di cui al paragrafo precedente;

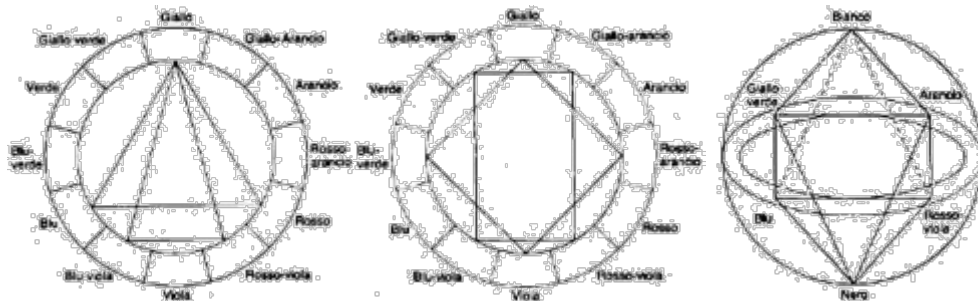
il “Disco Cromatico”, uno strumento in grado di individuare gli accordi cromatici e di suggerire le variazioni da adottare nell’ambito di un contesto urbano³;

la “Tavola degli Accostamenti”, che indica i colori da adottare per i diversi elementi presenti in facciata e suggerisce le variazioni cromatiche nell’ambito di uno stesso corpo edilizio.

Così, ad esempio, ad un giallo scelto dalla “Cartella dei Colori” che si prevede di usare per le campiture maggiori, corrisponderanno soltanto alcuni precisi colori, indicati nella “Cartella degli Accostamenti”, utilizzabili per infissi, ante ad oscurο, ferri ecc.

³ Accordi e variazioni cromatiche

Per accordo cromatico si intende l'accostamento di più colori in base alle loro relazioni oggettive, che valgono anche come principio fondamentale della composizione cromatica. ...



1) Accordi a due

Nel disco a dodici parti due colori diametralmente opposti sono complementari. Essi formano un accordo a due armonico: ad esempio rosso-verde, blu-arancio, giallo-viola

2. Accordi a tre

Se nel disco a dodici parti si scelgono tre colori, disposti secondo uno schema a triangolo equilatero essi costituiscono un accordo armonico. Il più tipico e vigoroso di questi accordi a tre è quello giallo-rosso-blu, che potrebbe esser definito perciò fondamentale. ...

3. Accordi a quattro

Scegliendo sul disco a dodici parti due coppie di complementari collegate fra loro da linee rette perpendicolari, formanti un quadrato... un rettangolo... un trapezio...

4. Accordi a sei

Gli accordi a sei possono venire individuati in due modi. Si può iscrivere nel disco cromatico a dodici parti un esagono al posto del triangolo o del quadrato ottenendo così tre coppie di complementari, ...oppure si può far ruotare l'esagono entro la sfera cromatica. ...

Anche il “Disco Cromatico” e la “Cartella degli Accostamenti” sono parte integrante del Piano del Colore e sono depositate presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

5 Presentazione delle pratiche

5.1 Presenza di vincoli

In relazione all'approvazione delle proposte di tinteggiatura dovrà essere consegnata un'apposita documentazione costituita da:

- Documentazione fotografica

Le stampe fotografiche (ovviamente a colori, nel formato 10 x 15 cm. o superiore) dovranno sempre comprendere il fronte dell'edificio rivolto alla strada e consentire la visione degli edifici confinanti.

Nel caso di presenza di particolari decorativi significativi li si dovrà documentare fotograficamente.

- Prospetto colorato

Un apposito elaborato grafico dovrà presentare il prospetto principale dell'edificio, o i prospetti principali (ci si riferisce al prospetto dell'edificio, o ai prospetti, dei fronti posti sulla pubblica via).

Il disegno dovrà essere in scala 1:50 e colorato con colori prossimi a quelli della soluzione proposta.

-

Modulo dei Colori

Dovrà essere allegato anche un apposito modulo, riepilogativo dei colori scelti e delle alternative cromatiche proposte, che riporterà i talloncini delle tinte.

La documentazione appena descritta sarà allegata alla pratica edilizia all'atto della presentazione della stessa.

5.2

Assenza di vincoli

Le scelte cromatiche relative agli edifici appartenenti a questa categoria vanno concordate, sulla base del Piano del Colore, direttamente con l'Ufficio Tecnico Comunale.

Nel caso di pratica edilizia autonoma, ossia esclusivamente avviata al fine della manutenzione esterna e non rientrante in altra pratica edilizia più articolata, questa si configura come semplice Denuncia di Inizio Attività.

La proprietà allegherà alla dichiarazione di inizio attività l'apposito Modulo dei Colori (vedi allegato) completo dei talloncini con le tinte prescelte e concorderà con l'Ufficio Tecnico un appuntamento presso gli uffici comunali.

6

Unità minime di intervento

Tutti gli interventi di tinteggiatura dovranno sempre considerare l'unitarietà dell'edificio e quindi sono ammessi solo interventi relativi ad unità minime che abbiano

NORMATIVA

.....
caratteristiche di unitarietà: uno o più fronti completi,
serramenti e poggiali nel loro aspetto unitario di facciata ecc.